

La decisione di sposarsi



Grammatica della vita familiare, parte 1
dell'arciprete Pavel Gumerov
Pravoslavie.ru, 26 maggio 2016

In questo ciclo di conversazioni su "La grammatica della vita familiare", l'arciprete Pavel Gumerov parla di come il matrimonio è inteso nella Chiesa ortodossa, su quali basi dovrebbe essere costruito, che tipo di problemi le persone si troveranno ad affrontare nella vita familiare, e come li possono evitare o superare.

La prima conversazione del ciclo è dedicata ai problemi che i giovani si pongono quando considerano il matrimonio: qual è lo scopo del matrimonio dal punto di vista di un cristiano, come scegliere un partner nella vita, se soccombere ciecamente alla sensazione di infatuazione, se devono necessariamente sposarsi, e se il matrimonio con gli eterodossi e le persone di altre fedi è possibile per un cristiano ortodosso.

La prima regola del matrimonio: "Vi è più gioia nel dare che nel ricevere"

Buon giorno, cari amici. Il tema del nostro incontro di oggi è la decisione di contrarre matrimonio. Molto spesso persone che vogliono formare una famiglia vengono da me, come da qualsiasi sacerdote, ed è una cosa meravigliosa. La famiglia è una delle più belle creazioni di Dio. *Non è bene che l'uomo sia solo* (Gen 2:18), dice il Signore. Stiamo adempiendo il comandamento di Dio, quando vogliamo creare una famiglia ed entrare nella vita matrimoniale.

Credo che ogni persona che non vuole seguire il monachesimo, cioè, servire rigorosamente Dio nel rango monastico, dovrebbe, naturalmente, contemplare la creazione di una famiglia. Ma abbastanza spesso si scopre che le persone non sono in grado di fondare una famiglia, e non sono sempre le donne a non saperlo fare. È noto che le donne sono più orientate alla famiglia, e il desiderio di fondare una famiglia è, di regola, più forte in loro che negli uomini, soprattutto nel mondo moderno, ma abbiamo più donne che uomini in Russia. E, stranamente, non solo le donne rimangono singole, incapaci per anni di trovare la loro felicità familiare, ma anche gli uomini. Uomini di trenta o quaranta anni, che non hanno barriere visibili a iniziare una famiglia, vengono da me. Sono persone di successo nella vita, ben istruite, con un look molto piacevole, un lavoro, che hanno ricevuto una buona educazione... Ma dicono che non hanno potuto decidere, che non sono riusciti a trovare una ragazza con la quale passare la vita; o in qualche modo non sanno comunicare bene con il sesso opposto.

Naturalmente, ci sono vari motivi per questo. Gli uomini dai trenta ai quarant'anni, sembrerebbe, soddisfano tutte le condizioni e hanno tutti i requisiti per avviare una famiglia. Ma spesso accade che la ragione per cui non possono farlo è una ragione interiore. Un uomo è internamente impreparato alla vita familiare: la comprende in modo non corretto. Forse, non ha avuto una simile esperienza o esempio dai suoi genitori: è stato allevato da una madre single, o il padre non ha prestato attenzione alla famiglia, e forse ha visto conflitti o disordini in famiglia, che ora gli impediscono di formarsi una corretta immagine di come dovrebbe essere una famiglia moderna. E 'un tipo di immaturità di cui parla il metropolita Anthony di Sourozh, dopo aver scritto molti eccellenti libri sulla vita familiare. E anche se il metropolita Anthony non era un padre di famiglia, aveva una grande esperienza pastorale.

La gente, purtroppo, non capisce veramente che cos'è una famiglia - è prima di tutto un ministero; è il desiderio di dare a qualcuno il tuo amore: *Vi è più gioia nel dare che nel ricevere*, come si dice negli Atti degli Apostoli. È fare una grande fatica a nome di un'altra persona, il desiderio di renderla felice, e non semplicemente di ricevere da lei un qualche tipo di "semplice felicità femminile" o di "semplice felicità virile".

Molti chiamano la società stessa in cui viviamo società dei consumi, società edonistica. Siamo tutti orientati verso il consumo, l'intrattenimento della gente; e la gente, spesso cresciuta in una famiglia incompleta, non ha esperienza nel servire altre persone: per loro tutto ruotava intorno a loro stessi. A capo della famiglia in cui cresce una simile persona non c'è il marito, e nemmeno la moglie, ma il bambino - lui stesso, attorno al quale la famiglia ha costruito la sua vita. E una tale persona o è alla ricerca di una donna che lo servirà in tal modo, e non sarà lui a servire lei, o non è semplicemente concentrato sul fatto che il matrimonio richiede un lavoro serio.

I nostri colloqui, spero, aiuteranno le persone a trovare la felicità familiare, e risposte alle

domande che sono importanti per prepararsi alla vita familiare... Questi colloqui, naturalmente, sono in primo luogo rivolti a quelle persone che vogliono iniziare una famiglia, che non l'hanno ancora iniziata; tuttavia sarà interessante anche per persone già sposate ascoltare questi colloqui, per risolvere alcune questioni e controversie importanti che rimangono nella loro vita familiare.

Le persone più vicine

Cosa dicono le Sacre Scritture sul mettere su famiglia? Abbiamo già osservato il comandamento, *non è bene che l'uomo sia solo*. Quindi la famiglia è una creazione di Dio. Come ha detto il beato Agostino, "si tratta di un frammento, un residuo di paradiso sulla terra." Sappiamo che non possiamo creare il paradiso in terra. Ciò che ci offrivano i comunisti è un'utopia. E questi sforzi di solito finiscono in un campo di concentramento: necessariamente appaiono persone che vogliono vivere meglio, afferrano qualcosa, e cominciano a opprimere gli altri. Come è possibile che le famiglie siano diverse? Perché la vita familiare è costruita non su principi di sforzo congiunto, o di affari, o dell'oppressione di una persona da parte di un'altra, ma su principi di amore. È proprio con l'amore che potete trovare il paradiso e la pace nella vostra anima e trovare il paradiso in una singola comunità familiare.

La Sacra Scrittura ci dice anche: *e i due saranno una sola carne... e quello che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi* (Mt 19: 5-6). L'umanità è stata creata da principio come un nucleo familiare, come un'unità della società, in cui la vita delle persone si basa su principi di amore; e nel matrimonio dovrebbero diventare una sola anima e un solo corpo. Perché l'apostolo Paolo nella Lettera agli Efesini, che viene letta nella celebrazione del mistero del matrimonio, chiama il matrimonio un mistero: *si tratta di un grande mistero* (Ef 5:32).? Perché il matrimonio, anche se non è incoronato **[1]**, ma è concluso secondo la legge, è sempre un mistero. Immaginate: due persone di diversa educazione, da famiglie completamente diverse (vale a dire, non dovrebbero essere parenti di sangue, per definizione), uomo e donna -due creature intrinsecamente molto diverse si incontrano e diventano nella famiglia la più vicina, immediata società, tale che non ne esiste una più stretta! Sono anche più vicini tra loro rispetto a figli e genitori, perché i genitori e i figli sono il primo grado di parentela, ma l'uomo e la donna nel matrimonio, marito e moglie, formano il grado zero di parentela. Qualcosa di più vicino non può nemmeno essere concepito. Anche le nostre leggi secolari, completamente non-ecclesiastiche, hanno alcuni punti che dicono che marito e moglie sono i parenti più stretti, quando si tratta, ad esempio, di eredità e altre questioni materiali. E la gente moderna, purtroppo, spesso non capisce il mistero di questa vicinanza. Ritene che se un ragazzo e una ragazza si amano, questo è abbastanza, e non sono necessarie formalità per iniziare a vivere insieme, e questo "grande amore più che sufficiente per noi" diventa un matrimonio. No, questo non è alcun tipo di matrimonio e di famiglia, perché una famiglia è quando due persone diventano un tutto, i più vicini gli uni agli altri, uno davanti all'altro, davanti a Dio, e di fronte alla legge.



padre Pavel Gumerov

Quando il matrimonio è impossibile

Quali tipi di ostacoli al matrimonio esistono? Di fatto, non ogni persona può avviare una famiglia, non è di queste ragioni che ho parlato all'inizio, ma della loro inettitudine alla vita familiare o perché è impossibile per qualche motivo. Il primo è un matrimonio già esistente. Un uomo, trovandosi nel matrimonio, non può iniziare una nuova famiglia: non è libero. La poligamia non è consentita dalla legge qui in Russia - anche nelle regioni tradizionalmente islamiche, la poligamia è fuori legge. È possibile avviare una famiglia solo con una persona.

Ci sono norme relative ai cristiani in particolare. Molte persone, soprattutto ragazze, vogliono iniziare una famiglia con una persona di una diversa fede - un'altra confessione cristiana o anche un'altra religione del tutto, ad esempio con un musulmano. Si incontrano spesso tali problemi. Le regole della Chiesa respingono categoricamente tali matrimoni. Per esempio, il Canone 72 del sesto concilio ecumenico dice che unirsi in matrimonio è impossibile in ogni caso, non solo con un non cristiano, ma anche con un cristiano eterodosso, cioè con coloro che non sono cristiani ortodossi, confessando una sorta di eresia, ma si fanno ancora chiamare cristiani. Fino all'epoca di Pietro I in Russia nessuno è stato incoronato, nessuno ha concluso un matrimonio con un eterodosso, con un cattolico, un protestante o di altri cristiani non ortodossi. Sotto Pietro una "finestra verso l'Europa" è stata aperta a forza, e una marea di stranieri è venuta in Russia a servire e lavorare, e il problema dei matrimoni misti cominciò apparire. A certe condizioni furono autorizzate tali unioni coniugali. Quali condizioni? I coniugi dovevano essere incoronati solo nella Chiesa ortodossa e i bambini dovevano essere allevati secondo la tradizione ortodossa, anche se il marito - il capo della famiglia, era, per esempio, un luterano. Anche in questo caso, tali matrimoni apparvero solo nel XVIII secolo dai tempi di Pietro.

Quali tipi di limiti di età sono stabiliti per i cristiani ortodossi? Gli stessi che sono definiti dalle leggi dello stato. Se le persone hanno raggiunto l'età da marito adottata dallo stato, possono sposarsi. Nel 1830 il Santo Sinodo della Chiesa ortodossa russa ha adottato una

risoluzione secondo la quale l'età per contrarre matrimonio per gli uomini era di 18 anni e per le donne di 16 anni. Nella regione del Caucaso furono prescritti limiti leggermente diversi.

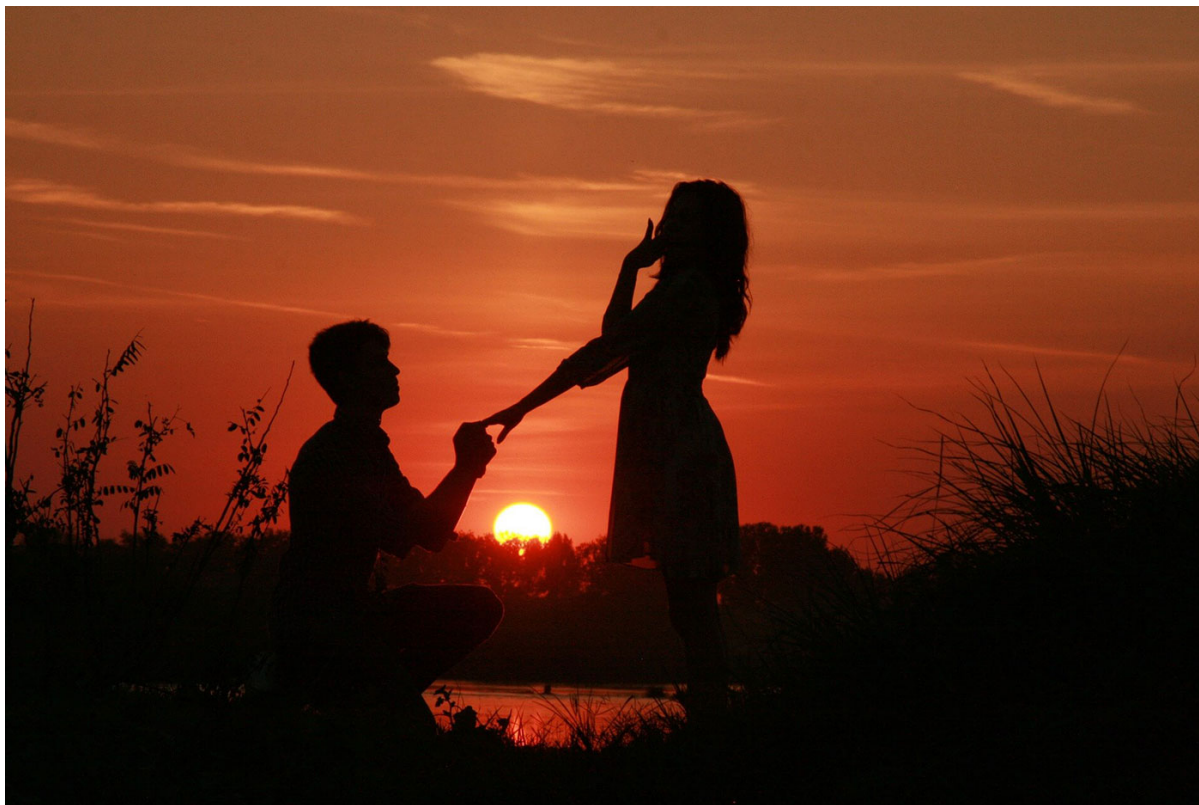
Anche la parentela è un ostacolo al matrimonio. Il matrimonio è categoricamente vietato tra qualsiasi grado di parentela diretto in qualsiasi ramo verticale: genitori, figli, nonni, e così via. Per quanto riguarda i rami orizzontali: fratelli, sorelle, zii, zie, nipoti, cugini, cugini di secondo grado e così via, è vietato contrarre matrimonio fino al quarto grado di parentela. Dal quinto grado di parentela in poi di solito si chiede la benedizione del vescovo diocesano per potersi sposare. Ma nelle città moderne si incontrano molto raramente tali situazioni, che accadono più spesso nelle zone rurali, dove i parenti non vivono lontani gli uni dagli altri.

A proposito di parentela spirituale, contraiamo in quando diventiamo padrini dei figli di qualcuno... Anche tali rapporti vincolano le persone, e in alcune situazioni non sono consentiti i matrimoni. Per esempio, un uomo che è divenuto il padrino del bambino di una donna, non può sposarsi con la donna, se questa diventa vedova. Qui non c'è un rapporto di sangue, o di matrimonio, ma queste persone sono vincolate da legami di parentela spirituale.

Anche l'incapacità causata dalla malattia è un ostacolo per la conclusione di un matrimonio. Se un uomo, a causa di una malattia psicologica, non può compiere alcune azioni legali (il matrimonio non è solo un'istituzione spirituale, ma anche una questione di stato), non può contrarre matrimonio, così come se c'è qualche disabilità fisica verso il matrimonio e la vita sponsale. Non stiamo parlando della incapacità di procreare, perché la procreazione non è l'unico scopo del matrimonio, ma dell'impossibilità di entrare nella convivenza matrimoniale.

Più vecchio, più giovane ...

Per quanto riguarda la differenza di età tra gli sposi, i canoni non ne discutono. I matrimoni, come sappiamo, hanno luogo anche tra persone di diverse fasce d'età; ma parlando dalla mia esperienza sacerdotale, penso che la situazione ottimale si ha quando i coniugi hanno la stessa età, o una differenza di non più di cinque anni, soprattutto se è l'uomo che è di cinque anni più vecchio. Se la donna è di cinque anni più vecchia ci sono tutti i tipi di conseguenze negative. È noto che gli uomini invecchiano più lentamente e le loro capacità riproduttive durano molto più a lungo. Quando vi è una differenza tra il marito e la moglie, per esempio, di dieci/quindici anni, quando sono ancora giovani (da venti a trentacinque anni), non c'è un grande impatto. Ma più avanti, appaiono più tentazioni, e vi possono cadere molte persone non spiritualmente forti, e anche quelle che sono spiritualmente forti. Pertanto, non è vietato, ma è comunque una prova di buon senso evitarlo.



Cosa bisogna prendere in considerazione

Vorrei passare alle domande fatte più spesso a proposito di questo tema di sposarsi e mettere su famiglia.

Quale dovrebbe essere la cosa più importante nel decidere di sposarsi? E non c'è il rischio di pensare troppo razionalmente alle questioni coniugali? Dopo tutto, se pensiamo, consideriamo, e riflettiamo su tutto in anticipo, allora è come se stessimo acquistando qualche oggetto - per esempio, quando decidiamo di comprare un telefono cellulare, mettendo a confronto opzioni, funzioni, prezzo, qualità...

Naturalmente, nel matrimonio si dovrebbe evitare un tale approccio. Ma sposarci solo perché ci piace una persona, perché è spuntata una sorta di sentimento, qualcosa ha fatto scintille tra di noi, senza pensare del tutto se questa persona abbia le qualità che sono necessarie nella vita familiare, senza pensare a che tipo di padre o di madre sarà per i nostri figli, naturalmente questo non lo dobbiamo fare, a maggior ragione per una persona che sta progettando di servire in un ministero ordinato, per esempio. Abbiamo avuto una situazione del genere in seminario: un giovanotto stava progettando di sposarsi con una ragazza, ma i suoi compagni di classe hanno visto che questa ragazza era totalmente secolarizzata e non era pronta a diventare la moglie di un prete, una *matushka*, e lo hanno sconsigliato all'unanimità di intraprendere questo passo. Lui si è sposato comunque, e la cosa è finita in modo molto triste, perché dopo un po' di tempo - in realtà piuttosto presto - si sono separati. Questo giovane è ormai agonizzante - non può sposarsi una seconda volta perché è stato ordinato - anche se non è da biasimare per la fine del matrimonio: la moglie l'ha disintegrato da sola... E lui non è diventato un prete; è rimasto diacono, forse anche a causa di questo.

Quali sono le qualità che dobbiamo prima di tutto cercare nella nostra futura altra metà? La

preparazione, come ho già detto, a sposarsi, e la famiglia del nostro prescelto. Dobbiamo prestare attenzione a che tipo di famiglia si a quella da cui provengono. Se hanno qualche problema nei rapporti con i loro parenti, questo potrebbe influenzare anche il nostro matrimonio. Ne parleremo più in dettaglio nel secondo discorso.

Naturalmente, ogni persona ha le sue esigenze e criteri per la scelta di le deve fare compagnia nel viaggio nella vita. Ma noi, come creature razionali, avendo ricevuto la ragione da Dio, dovremmo tutti lo stesso pensare seriamente e immaginare da noi stessi che tipo di qualità dovrebbe possedere il nostro prescelto, la madre o il padre dei nostri futuri figli.

L'infatuazione non è amore!

L'infatuazione e l'amore come fare a non confonderli? È importante fin dall'inizio aspettare l'amore sincero?

In breve, l'infatuazione e l'amore, nonostante le loro apparenze esteriori, sono sentimenti molto diversi. L'infatuazione è stata studiata molto seriamente dal punto di vista medico. Per l'euforia dell'infatuazione, una persona sente di volare, come se avesse le ali, le gorgoglia lo stomaco, e ha altri tipi di sensazioni puramente corporee... Anche la composizione del suo sangue cambia. Se si dovesse mostrare a un innamorato una foto della sua amata e subito analizzare il suo sangue, sarebbe chiaro che gli si elevano i livelli di alcune sostanze. Sappiamo che gli ormoni hanno una grande influenza sul comportamento di una persona. Il cervello produce la dopamina e la serotonina - "l'ormone della felicità", nelle donne si produce ossitocina e negli uomini testosterone. Il campo di cambiamenti ormonali in una persona lo induce a sperimentare euforia, come quella prodotta dai narcotici naturali lievi. Se una persona innamorata fa una risonanza magnetica, ne risulta chiaramente che alcuni centri del suo cervello lavorano in modo totalmente diverso. Naturalmente, qualsiasi persona ragionevole capisce che nel matrimonio - dopo 10-15-20-25-50 anni - queste cose non si ripeteranno. Nel matrimonio c'è qualcosa di diverso, ciò che noi chiamiamo amore. L'amore è un sentimento di unità con la nostra persona amata, quando il suo dolore diventa il nostro dolore, la sua gioia la nostra gioia, quando si è disposti a sacrificare qualcosa per questa persona, quando non è possibile vivere senza di lei - non solo perché ci fa piacere stare con lei, ma quando siete veramente pronti a dare: vi è più gioia nel dare che nel ricevere.

È necessario essere incoronati? E se in futuro il matrimonio fallisce improvvisamente, cosa del tutto possibile? Non è meglio, dopo tutto, aspettare?

Credo che per gli ortodossi qui la risposta è inequivocabile. Di solito pongono questa domanda le coppie in cui una persona non va molto in chiesa. Se si parla di cristiani ortodossi, allora il loro matrimonio dovrebbe essere incoronato e benedetto dalla Chiesa ortodossa - questo è perfettamente chiaro. Ma se una metà non è pronta per essere incoronata, allora, credo, non dobbiamo trascinarla e forzarla.

Con questo vorrei salutarvi fino al nostro prossimo incontro, e augurare a tutti voi pace, gioia e amore. Che Dio vi protegga!

Nota

[1] Il rito di nozze nella Chiesa ortodossa comprende l'uso di corone sacramentali che sono tenute sopra le teste della sposa e dello sposo dai loro testimoni. La corona simboleggia il martirio, o il sacrificio reciproco che la coppia sposata dovrebbe fare. La parola russa *venchat'*, o "incoronare", è usata per descrivere il rito del matrimonio in chiesa.